

Storia e politica, compito per la lezione successiva al primo lavoro scritto

Commenta il testo seguente pensando a problematiche di attualità e a quanto visto in classe in queste prime lezioni dell'anno.

SE NE PARLAVA COSÌ PER CASO CON UN AMICO...

Il democratico

di Fausto Boffi

Amico mio questa te la devo raccontare: l'altra sera, fra una "balla" e l'altra, "salta su" uno e mi chiede: «Ma tu sei democratico?».

E tu che gli hai risposto?

Semplice: «Occorrerebbe sapere cos'è la democrazia!».

E lui?

Si è messo a far sfoggio di sinonimi, di contrari, di come, da quando e di quanto, di perché e di percome... non ti dico che razza di comune sbadigliata.

Per fortuna c'era fra noi il signor Nessuno, che tu ben conosci e che gli dice: «Per prima cosa lasciamo perdere le teorie filosofiche, il sussiego, nemmeno cattedratico, ma di cattedra.

Armiamoci di buon senso, usiamo un linguaggio modesto, così alla buona. La democrazia non necessita di quelle discussioni utili solo per poter far sfoggio di erudizione, oppure, andando più in là, per amore di contesa. Evitiamo le frondosità, le ambizioni retoriche. Occorrono limpida concisione, speditezza robusta sì, ma disinvolta che ti porti alla conclusione senza farti perdere tempo, ma farti "Capire" con la "C" maiuscola.

Non riduciamo la democrazia a "figurine": potere per il potere, costi quel che costi; qualsiasi cosa, qualsiasi patto, pur di restare nella cabina di comando. Narriamo i fatti con la più schietta oggettività, alla luce del sole, senza false ombre e senza colorazione artificiosa.

Non atteggiemoci a campioni della democrazia, ma che si abbia la consapevolezza di non essere esenti da vizi e difetti.

Impariamo a dire con uguale evidenza, con uguale efficacia, le cose più difficili e le cose più facili (da capire).

Acquisiamo la qualità sì di farsi amare, ma anche di obbedire. Siamo sì indulgenti con gli altri, diventiamo pure loro amici, ma mai per puro calcolo politico. Accattiviamoci pure il favore e, diciamo pure, anche l'ammirazione, ma non solo per farsi eleggere.

Impariamo a meditare sì, ma non dimentichiamo di sorridere e anche di ridere.

Ricordiamoci infine della Storia della Democrazia, quella con la Esse maiuscola perché, come ci hanno insegnato, la democrazia senza la sua storia è vuota».

Amico mio, sai che a questo punto mi sto sinceramente chiedendo se sono o se non sono un democratico!

faustoboffi@icloud.com

La Regione, 22 agosto 2016